

Linee guida sugli inceneritori della Regione Toscana

Inviato da Redazione

mercoledì 23 aprile 2008

Ultimo aggiornamento venerdì 25 aprile 2008

[le implicite domande che si pone la consiglieria De Zordo -vedi com. stampa a seguire- ce le poniamo tutti]

<http://www.regione.toscana.it/>

La Giunta regionale ha approvato le linee guida sugli inceneritori rivolte ai gestori e agli enti locali.

giovedì 17 aprile 2008 La Giunta approva una direttiva sugli impianti presenti in Toscana

Inceneritori: più informazione e più controlli

Li chiede la Regione per gli impianti in funzione e quelli futuri

Inceneritori Martini Brammerini

La Giunta regionale ha approvato le linee guida sugli inceneritori rivolte ai gestori e agli enti locali. Il provvedimento giunge al termine di un lungo lavoro, iniziato già dal settembre scorso e portato avanti in stretta collaborazione con Arpat. L'obiettivo è quello di rendere più stringenti, accurati e uniformi i controlli sull'intero ciclo di termocombustione contando sulla collaborazione delle aziende di gestione per garantire ai cittadini informazioni certe, tempestive e continue sulla qualità dei fumi che escono dai camini degli 11 impianti di termocombustione, di cui 8 a termovalorizzatori o inceneritori a recupero energetico (ad Arezzo, Livorno, Castelnuovo Garfagnana, Pietrasanta, Pisa, Montale, Poggibonsi, ed a Reggello, dove si trova l'impianto privato dedicato ai rifiuti speciali della Sims) e 3 inceneritori senza recupero energetico (quello pubblico di Rufina e quelli privati a Civitella in Valdichiana, per i rifiuti speciali Chimet, e Prato Baciavacallo per i rifiuti speciali Gida), oggi in funzione in Toscana. Il provvedimento - spiegano il presidente Claudio Martini e l'assessore all'ambiente Anna Rita Brammerini - si inserisce all'interno della strategia della Regione che, in linea con gli indirizzi comunitari, mira a sviluppare un corretto ciclo di gestione del rifiuto che passi dalla riduzione, dal riciclo e dal recupero energetico della parte residuale.

Fermi restando infatti gli obiettivi generali di riduzione dei rifiuti e di implementazione della raccolta differenziata, con il target del 55% al 2010 previsto dal Piano Regionale di Azione Ambientale, è indispensabile dettare precise indicazioni di comportamento per il trattamento di quella quota che va comunque avviata all'incenerimento.

La Regione - continuano presidente e assessore - è in tal senso convinta che servano regole e comportamenti condivisi e rispettati da tutti i gestori, a partire da una maggiore attenzione ai rifiuti in ingresso e dal monitoraggio sia delle emissioni, che deve avvenire in continuo, sia dell'ambiente circostante gli impianti. Quello che chiediamo è un salto di qualità sull'intero ciclo di trattamento dei rifiuti avviati all'incenerimento ricordando che si tratta di un ciclo industriale complesso. Nelle linee guida vengono inoltre ribadite le sanzioni già previste dalla legge regionale n.25/98 in particolare per quanto riguarda la inadempienza rispetto all'obbligo di informazione, pubblicità e divulgazione dei dati sulle emissioni. Ai gestori viene chiesto di utilizzare a fini informativi anche monitor e pannelli aggiornati oltre che il Sistema informativo regionale ambientale (Sira) per inserire i dati in tempo reale sul sito internet dell'Arpat, l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente.

La Regione, pur non imponendo nuove norme, persegue quindi una corretta e scrupolosa applicazione della normativa esistente. Presidente e assessore hanno sintetizzato il corposo documento tecnico approvato, ricavandone 4 punti a cui i gestori dovranno richiamarsi:

- 1) verificare attentamente i rifiuti in ingresso negli impianti di incenerimento
- 2) monitorare in continuo l'intero ciclo di gestione potenziando gli autocontrolli (temperatura, fumi, qualità ed efficienza dei reagenti e degli abbattimenti degli inquinanti...)

- 3) adottare manuali di gestione per ciascun impianto ed attenersi scrupolosamente a questi;
- 4) informare in maniera costante e tempestiva i cittadini sulla qualità delle emissioni

Le linee guida, valide sia nel caso di impianti vecchi che di impianti nuovi o di futura costruzione, sono state elaborate in collaborazione con Arpat partendo dall'analisi delle migliori tecnologie presenti oggi in Italia (es. Brescia e Bolzano) e sono state concertate con le amministrazioni Provinciali. Dopo l'approvazione, saranno trasmesse a gestori ed enti locali, che dovranno applicarle ed a farle rispettare.

Autore: Pamela Pucci Rif. 71924

Comunicato Stampa Unaltracittà/Unaltromondo

Inceneritori, De Zordo: "La Regione conferma che fino ad oggi i controlli non sono stati stringenti".

La Regione approva le linee guida sugli inceneritori. Unaltracittà/Unaltromondo registra intanto la novità nominale, finalmente vengono chiamati per quello che sono: inceneritori, ovvero impianti industriali che bruciano materia. Inoltre la Regione mette nero su bianco che d'ora in poi il tentativo sarà quello di rendere i controlli sulle emissioni nocive più stringenti, accurati e uniformi; ciò vuol dire che fino ad ora gli inceneritori hanno potuto emettere sostanze tossiche senza che ci fosse dietro nessun tipo di serio e accurato controllo.

Unaltracittà/Unaltromondo ribadisce pertanto la scelta della Strategia Rifiuti Zero, una strategia fondata su quattro elementi essenziali (4R) che coinvolge in prima persona i cittadini (con la Riduzione e la Raccolta Differenziata) e le aziende produttrici attraverso il Riutilizzo e il Riciclo. Una scelta che anche le amministrazioni toscane devono perseguire, soprattutto dopo il successo di questa strategia a Capannori, oltre che in molte città internazionali confrontabili per misura, popolazione e cultura al territorio toscano.